

BULLISMO

Si tratta di una delle possibili manifestazioni di aggressività messe in atto dai bambini e dagli adolescenti. "Un comportamento bullo è un tipo di azione che mira deliberatamente a far del male o a danneggiare; spesso è persistente, talvolta dura per settimane, mesi, persino anni ed è difficile difendersi per coloro che ne sono vittime."

Il fenomeno riguarda maschi e femmine e si manifesta soprattutto in ambito scolastico, ma anche in strada, nei locali e nei luoghi di ritrovo.

CYBER BULLISMO

Oggi, la signora Teenologia, offre un'ampia gamma di nuovi strumenti "high-tech" con cui poter perpetuare l'atto di persecuzione da parte dei bulli nei confronti delle vittime. E' qui che il bullismo diventa "cyber bullismo" o bullismo elettronico, in inglese "cyber bullying". Alla base degli atti di cyber-bullismo c'è una novità "tecnica": la trasmissione elettronica delle minacce.

BULLISMO ROSA

Il bullismo femminile si serve di un'aggressività indiretta, non fisica, più sottile ma più dolorosa. Le ragazze emarginano le compagne più deboli, usano il pettegolezzo, la critica, l'esclusione dal gruppo, prendono di mira ciò che per una ragazza è di primaria importanza in questa fase della vita: le relazioni con le sue coetanee.

Bullismo psicologico o indiretto

Comportamenti di esclusione sistematica dal gruppo, maldicenze, manipolazioni dei rapporti sociali della vittima (prevalentemente femminile);

Bullismo verbale

Prese in giro con cattiveria, soprannomi ingiuriosi, insulti, minacce e atti ricattatori (maschile e femminile);

Bullismo fisico

Aggressioni, scherzi "pesanti", furti, estorsioni, danneggiamento di oggetti personali, violenza fisica, calci, pugni, schiaffi reiterati (prevalentemente maschile)



Alcuni consigli per lo studente

Tutti i problemi hanno almeno una soluzione e che c'è sempre qualcuno che ti può aiutare a trovare quella migliore! Di fronte alle prese in giro, non mostrarti intimidito ma cerca delle risposte spiritose o intelligenti.

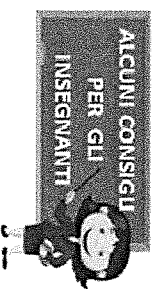
Non cedere alle provocazioni e non andare alle mani soprattutto se il bullo è più forte di te. Se ti minacciano chiedendoti degli oggetti personali, cedi alle loro richieste ma non alle loro minacce. Il Bullismo non si vince con la violenza, ma col buon senso.

Se vedi che qualche altro ragazzo subisce delle prepotenze senza riuscire a difendersi, parlane con un adulto che ti possa aiutare ad affrontare la situazione. Potresti essere tu al suo posto e saresti felice se qualcuno ti aiutasse.

Insieme è più semplice trovare delle soluzioni per affrontare il problema. Parlane con genitori, insegnanti ed amici: insieme si può sconfiggere.

Ricordarti che i bulli interpretano la paura e la sofferenza che riescono a provocare negli altri come segno di potere.

Ogni volta che subisci delle prepotenze, scrivilo sul tuo diario. Questo ti aiuterà a ricordare i singoli episodi.



Il bullismo è una dinamica relazionale di gruppo. I ragazzi tendenti all'isolamento sono più a rischio di cadere vittima di atti di bullismo.

L'atto di bullismo non si esemplifica in una singola condotta di prepotenza ma si costruisce nel tempo confermando i ruoli di vittima, bullo e spettatore.

Organizza dei gruppi di discussione e confronto. In un progetto educativo, di controllo e prevenzione del fenomeno, occorre coinvolgere tutti i protagonisti (vittima, bullo e spettatore) e i genitori.

Coinvolgete attivamente i genitori e concordate un'alleanza educativa di confronto e prevenzione.

Investite un po' del vostro tempo a curare le relazioni dei ragazzi in classe per trasformare un insieme casuale di studenti in un gruppo sereno e armonioso.

Curate i momenti di incontro extrascolastici come gite, visite ai musei, etc. per favorire l'integrazione del gruppo.

I momenti in cui la maggior parte dei bulli agisce indisturbata sono le pause dedicate alla ricreazione e alla mensa.

Prendete in considerazione che potrebbe essere utile anche adottare una "cassetta postale delle prepotenze" dove lasciare dei biglietti in cui si racconta ciò che succede.

Abituate i ragazzi a raccontare ciò che accade e a non nascondere la verità.

www.carabinieri.it/cittadino/consigli/tematici

Alcuni consigli per i genitori

Cercate di essere sempre disponibili al dialogo e prestate costante attenzione ai bisogni di vostro figlio.

Educate i vostri figli a riconoscere l'emozione della rabbia e ad esprimerla senza violenza e senza danneggiare sé stessi o gli altri. Spiegate loro che la rabbia di per sé stessa non è un'emozione negativa, e quindi da nascondere, ma che diventa dannosa e potenzialmente esplosiva nei casi in cui viene a lungo repressa.

Dare regole chiare, precise e motivate aiuta il bambino a fargli capire il motivo della regola e perché va osservata.

Prestate attenzione a cambiamenti repentini nel comportamento, nell'umore o nelle abitudini. Per esempio se torna a casa da scuola con lividi, livori o altri oggetti rovinati oppure se improvvisamente comincia a lamentare sintomi vari (mal di pancia, mal di testa) per non andare a scuola.

Se individuate l'esistenza di un problema di bullismo, cercate di trovare una soluzione insieme a vostro figlio coinvolgendolo nella ricerca della scelta migliore.

Insegnategli ad identificarsi con gli altri (cioè a mettersi nei panni degli altri) e a capire le conseguenze dei propri comportamenti.

Aiutatelo a socializzare con i compagni di scuola o con altri ragazzi, anche in contesti extrascolastici.

Stabilite e mantenete un dialogo diretto con il personale della scuola (docente e non docente).

Reati che si possono configurare con gli atti di bullismo

Percosse (art. 581 c.p.) o lesioni, se lasciano tracce-conseguenze più o meno gravi (art. 582 c.p.)

Danni alle cose, danneggiamento (art. 635 c.p.)

Ingiuria (art. 594 c.p.) o diffamazione (art. 595 c.p.)

Molestia o disturbo alle persone (art. 660 c.p.)

Minaccia (art. 612 c.p.)

Stalking (art. 612 bis c.p.)

Sostituzione di persona (art. 494 c.p.)

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha istituito un nel corso della campagna di comunicazione "smonta il bullo" il numero verde 800 66 96 96, a cui è possibile segnalare casi, domandare informazioni generali, chiedere come comportarsi in situazioni critiche, ricevere sostegno.



Chi sono i protagonisti degli atti di bullismo?

Il bullo è un bambino o un ragazzo che mette in atto prevaricazioni ripetute verso la vittima. Si distinguono in: dominanti e gregari.

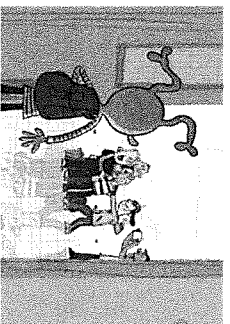
Il bullo dominante è più forte della media dei coetanei, ha un forte bisogno di potere, è impulsivo e ha difficoltà a rispettare le regole. È spesso aggressivo non solo verso i



coetanei ma anche verso gli adulti (genitori e insegnanti). Ha una scarsa cognizione delle conseguenze delle proprie azioni e non mostra mai sensi di colpa per gli esiti delle prepotenze. I più piccoli lo considerato un modello di potere e di forza.

I bulli gregari rafforzano il comportamento del bullo in quanto offrono il loro sostegno anche senza intervenire direttamente. Di solito eseguono gli "ordini" del "capo".

Le vittime rientrano in due categorie: passiva/sottomessa e provocatrice. La vittima passiva/sottomessa è un soggetto debole, tendenzialmente isolato e incapace di difendersi. Non parla con nessuno delle sofferenze e dei torti subiti e tende a colpevolizzarsi. La vittima provocatrice quando è il comportamento di chi subisce a provocare, atti di bullismo. Queste vittime attirano l'attenzione o l'interesse del bullo attraverso comportamenti fastidiosi o provocatori.



Gli osservatori bambini e ragazzi che assistono agli episodi di bullismo e ne sono a conoscenza. "Il bullismo è quindi un fenomeno di gruppo che coinvolge la totalità dei soggetti, che possono assumere diversi ruoli: sostenendo il bullo, difendendo la vittima o mantenendosi neutrali".



www.carabinieri.it/cittadino/consigli



AUTATECI AD AIUTARVI

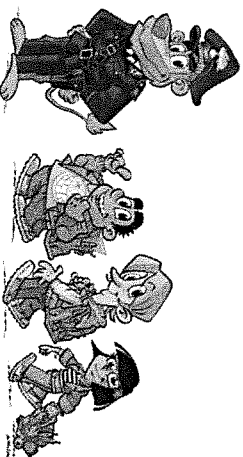
CARABINIERI



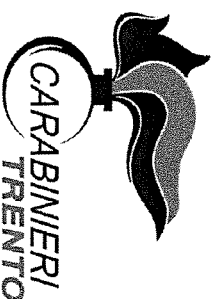
Nel dubbio, chiamate sempre il



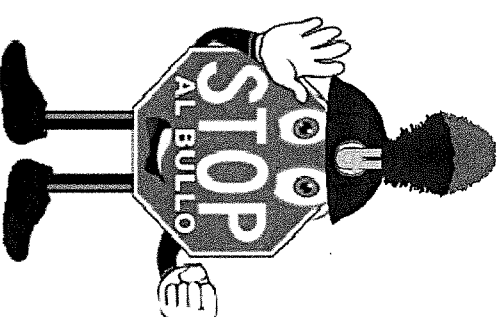
vi consiglieremo
cosa fare!



#PossiamoAiutarvi



COMANDO PROVINCIALE
CARABINIERI TRENTO



... IL BULLO!

ASSIEME LO POSSIAMO SMONTARE

